

Dal "Diario di bordo" della classe 1^a A



Siracusa, 17 febbraio 2016

Oggi insieme alle classi 2^a e 3^a A siamo andati in Ortigia a visitare il Teatro comunale.

Il Teatro comunale è stato in funzione dal 1872 al 1922, poi è stato chiuso per più di cinquant'anni e adesso è aperto solamente alle visite. È dunque chiuso da quarantaquattro anni.

La guida ci ha spiegato che il teatro nasce con l'uomo perché il canto, la poesia, la danza sono stati un modo di comunicare per l'uomo sin da quando è comparso sulla terra e con il passare del tempo si sono sempre più perfezionati.



Il teatro ha dunque origini antichissime. I Greci e i Romani lo hanno arricchito con la tradizione dei miti: i loro teatri accoglievano tanto pubblico e quindi si creava un vero e proprio spettacolo teatrale con la musica, il coro e gli attori che erano in scena.

All'inizio aveva una funzione religiosa perché serviva a ringraziare il dio, per esempio Giove piuttosto che Atena o molti altri. Poi il teatro è diventato anche un modo di comunicare molti altri messaggi politici,



Alcuni alunni della
2^a A con la guida

sociali, culturali anche molto importanti. Nel teatro nascono le tragedie classiche dove gli autori greci comunicavano la loro religione, le loro idee politiche. I Greci andavano a teatro molte volte all'anno. Il teatro greco -

di cui abbiamo uno splendido esempio nella nostra città - si deve immaginare anche con dei grandi telai e lenzuoli molto grandi tratti tenuti da paletti in modo da coprire.

Poi nei secoli la struttura del teatro si è trasformata. Nei teatri moderni del teatro greco antico rimane la cavea, che era gradinata dove la gente assisteva agli spettacoli, ma si chiama platea ed è uno spazio pianeggiante con dei sedili.



Alcuni alunni della 3^a A

Questo teatro è stato voluto da Tommaso Gargallo, da cui prende il nome il liceo classico "Gargallo", il quale era attratto dalla cultura e

dal teatro; dobbiamo attribuire a lui la nascita dell'Istituto "Ona", una scuola di attori. Nel Settecento in Italia si incominciarono a

Alcuni di noi alunni della 1ª A



costruire i teatri come appunto questo di Ortigia. Era un periodo dove la cultura italiana era portata all'estero.

Appena entrati, abbiamo visto una sala bellissima di lusso

splendente con tante salette piccole all'interno. Nel centro della sala, dipinti sulla soffitta ci sono degli angeli e delle dame che tengono strumenti musicali in mano.

Dopo il restauro la platea del teatro comunale è cambiata: il numero dei posti, anziché essere mille, ormai si è ridotto a 500 per motivi di



sicurezza.

Con il lavoro di ristrutturazione è stato cambiato anche il pavimento del palcoscenico perché non era orizzontale, ma obliquo e si poteva muovere attraverso una macchina adatta.

La guida ci ha spiegato inoltre

che molti anni fa si capiva quanta affluenza c'era a teatro dalla quantità di bisognini lasciati dai cavalli che trasportavano con le carrozze gli spettatori, e da lì è nato il famoso detto propiziatorio recitato dagli attori prima di andare in scena. Ci ha inoltre spiegato che il colore viola porta sfortuna agli attori: viola sono infatti i paramenti del sacerdote nel tempo di quaresima, quando ogni rappresentazione teatrale era vietata.

Il teatro comunale è bellissimo, mi sono piaciuti molto i tre splendidi lampadari in vetro di Murano, dono degli stilisti Dolce e Gabbana. Secondo me è stata una gita bellissima, anche se qualcuno di noi è stato spesso richiamato dalla nostra professoressa di sostegno, ma ha promesso che migliorerà. Così potremo andare a visitare altri posti interessanti come il teatro comunale.

La giornata è andata a buon fine. Dopo un po' infatti siamo ritornati al tempio di Apollo, abbiamo mangiato e abbiamo commentato la giornata con la professoressa di Italiano, che ci ha posto delle domande alle quali io e i miei compagni abbiamo risposto. Poi sono venuti a prenderci i nostri genitori.

Alla prossima avventura!

Sara Cristina

